

Deliberazione n° 5

del 13 ottobre 2014

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico

premesse

che con Decreto del Ministro datato 08 agosto 2014 e trasmesso dalla Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo giorno 8 settembre 2014, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Visto

quanto disposto dall'articolo 17 comma 3 del vigente Statuto

Visto il verbale del 13 ottobre 2014, all'unanimità

Delibera

di approvare l'allegato programma di attività triennale (2015/2017) completo di relazione finanziaria ed evidenziazione delle risorse necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali.

Il Presidente
Giancarlo Garozzo



Programma Triennale 2015 – 2017

PREMESSA

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, inizia il suo secondo secolo di vita, ricco di un'esperienza fantastica maturata attraverso l'incontro fra alcuni milioni di esseri umani e le parole di grandi poeti antichi che seppero porre il teatro al centro dello sviluppo culturale e sociale di ogni comunità.

Da questa semplice riflessione si deve partire per comprendere il senso di quello che è stato fatto e il valore di quello che si vuole realizzare.

In un'epoca, come la nostra, in cui l'uomo è sempre più solo e sgomento di fronte alle laceranti contraddizioni della storia, noi pensiamo che ogni nostra energia debba essere spesa "per unire i singoli in collettività", per ristabilire un linguaggio comune e soprattutto un comune sentire.

Non si può negare che la storia dell'INDA sia stata in questi cento anni un bellissimo esempio di "missione collettiva": milioni di spettatori si sono stretti intorno a centinaia di studiosi e a migliaia di tecnici e attori, per riascoltare insieme parole che provenivano dall'abisso dei tempi, ma che aiutavano a sciogliere gli enigmi del presente e a cercare la verità sulla politica e la democrazia, la verità sull'odio e sulle guerre, la verità sulla complessità dei rapporti umani.

Tutti insieme certamente, hanno compreso in questi cento anni, che la vita è un cammino alla ricerca della verità. "Viva pure ciascuno secondo la propria inclinazione personale, diceva il filosofo Spinoza, purché io possa vivere per la verità".

Per cento anni, alla fine di ogni primavera, migliaia di persone si sono

messe in fila, a Siracusa, con le proprie famiglie, con gli amici, tenendo per mano i bambini, per andare ad ascoltare il dolore di Edipo cieco, o il pianto di Antigone spinta verso la sua tomba di pietra: perché? Come mai questa abitudine si è consolidata nel tempo fino a trasformarsi in un vero e proprio rito collettivo? Perché il teatro è il più grande strumento di conoscenza che l'uomo abbia inventato per maturare insieme, e poi perché nel teatro di Siracusa accade qualcosa di unico al mondo: gli spettatori sono parte integrante dello spettacolo. Essi si pongono all'inizio, alla luce del sole, come presenze oggettive, testimoni critici dell'evento rappresentato e poi man mano che vengono assorbiti dal buio, si trasformano in ombre stupefatte e coinvolte da quella storia che viene recitata sulla scena. Lo spettatore, più che altrove, riesce nel teatro di Siracusa a compiere quella fuga verso l'irrazionale che è alla base di ogni percorso artistico.

Il 15 settembre 2014 si è riunito a Siracusa il nuovo CdA dell'INDA, subito concorde nella volontà di sviluppare per i prossimi anni una progettualità "alta" dal punto di vista artistico senza trascurare la missione manageriale di cui deve tenere conto oggi una grande istituzione culturale.

In particolare si sono definite alcune linee guida su cui lavorare per i prossimi tre anni:

- 1) La trasparenza
- 2) La qualità degli spettacoli
- 3) L'attività scientifica
- 4) L'attività formativa: Accademia e Festival dei Giovani
- 5) Il Festival Internazionale di Teatro Antico
- 6) Gli Appuntamenti teatrali invernali

La Trasparenza

Fin dalle battute iniziali del nostro primo consiglio si è convenuto di pubblicare sul sito della Fondazione i bilanci, le delibere del CdA e tutte le gare d'appalto, regolarmente indette in busta chiusa.

Sempre in ottemperanza a questa volontà di trasparenza si è convenuto di individuare la terna di nomi da sottoporre al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, per la designazione del Sovrintendente, attraverso una gara di evidenza pubblica basata sulla valutazione per meriti, dei curricula inviati all'INDA.

Si tratta di una procedura cui teniamo molto perché l'Istituto ha bisogno di un Sovrintendente in armonia con l'ispirazione artistica del CdA e totalmente omogeneo al nuovo regolamento dettato dal Ministero che valuta ormai l'irreversibile necessità di dotare gli enti teatrali di figure tecnico-manageriali.

Riteniamo che questo percorso di trasparenza avviato, possa aiutarci anche a favorire la dialettica con eventuali sponsor: non ci facciamo grandi illusioni sull'argomento ma non ci nascondiamo che sarà progressivamente sempre più determinante l'intervento del privato nella gestione degli Enti Culturali. Quindi sarà necessario attrezzarci al meglio e lavorare in più direzioni per riuscire a incrementare gli investimenti. L'INDA è già sulla buona strada perché nel suo bilancio i contributi pubblici (Stato e Regione) incidono solo del 35 – 40%: tutto il resto deriva dall'incasso di biglietteria e da alcuni sponsor privati, come l'ERG e l'ENI che seguono da anni l'attività dell'Istituto.

La Qualità Degli Spettacoli

Pensiamo che i testi antichi debbano essere affrontati non come “copioni teatrali” da confezionare scenicamente come un normale prodotto del tutto sovrapponibile alle esigenze di mercato che condizionano i programmi dei teatri italiani. Il lavoro da svolgere sulle grandi tragedie e commedie dell’antichità impone tempi, riflessioni e azzardi stilistici e interpretativi più complessi e meditati.

Non potendolo fare nel 2015, per evidente mancanza di tempo, pensiamo che nei prossimi anni si possano organizzare periodi più lunghi di lavoro, per consentire agli artisti di aprire dei veri e propri cantieri più consoni all’ermeneutica e alla sperimentazione che questi testi impongono.

Naturalmente la qualità degli spettacoli dipende molto dalle collaborazioni che si riescono a mettere in relazione: dobbiamo cercare registi, attori e scenografi, pronti a mettersi in gioco, a lavorare insieme agli studiosi, i quali non siano più solo estensori di una bella e fedele traduzione, ma diventino veri e propri drammaturghi, compagni di strada degli artisti.

Soltanto una consuetudine più stretta e sistematica fra esperti del teatro antico e specialisti della scena, può produrre esperienze innovative, al di fuori dei clichè.

Non esiste una maniera per affrontare questi testi, come si è andata consolidando, ma tentativi, azzardi, ipotesi, utopie, sogni.

Nessuno di noi, oggi, può sapere cosa fossero quegli spettacoli nell’Atene del V sec. a.C.: li possiamo solo immaginare, fantasticare.

L'Attività Scientifica

Noi riteniamo che il contributo scientifico debba ripartire proprio da quello che dicevamo prima: incrementare l'osmosi fra dottrina e pratica teatrale. In Italia ci sono grecisti e latinisti di straordinario livello culturale che lavorano lontani dal palcoscenico ma che non aspettano altro che essere sollecitati a "sporcarsi le mani" sulla scena. E' questo che dobbiamo favorire nei prossimi anni.

Anche l'attività convegnistica internazionale deve uscire dalla "turris eburnea" degli addetti ai lavori per aprirsi, senza timori, alle contaminazioni, ai contributi di poeti o scrittori (non necessariamente specialisti) che abbiano sapienza e cuore per affrontare l'avventura dei testi antichi.

Pensiamo che una delle esperienze più straordinarie vissute dall'INDA, sia avvenuta nel lontano 1960 quando a tradurre l'Oresteia, non senza polemiche, fu chiamato Pier Paolo Pasolini.

Quindi anche i convegni (stiamo già pensando naturalmente a quello del 2015) devono affrontare temi, forse meno filologici, ma più teatrali, in grado di allargare l'utenza del pubblico.

Pensiamo che si possano organizzare convegni meno auto referenziali, ma di più ampia diffusione, sul perché si faccia teatro antico oggi e come lo si faccia nelle altre parti del mondo: forse ai giovani, agli studenti, agli spettatori più affezionati o ai neofiti interessa di più vedere che cosa succede nelle fabbriche teatrali italiane e straniere quando oggi si affrontano i testi antichi.

Contributi più specialistici, più accademici, possono trovare spazio sulle riviste. Anche su questo punto l'INDA vuole fare di più, con investimenti più congrui ed una maggiore diffusione della rivista

“Dioniso”. Ci proponiamo, negli anni futuri, di migliorare la veste editoriale e di incrementarne la diffusione. Forse un solo numero annuo è poco per una pubblicazione così importante: possiamo forse lavorare per una uscita semestrale, due volte l’anno.

Sarebbe forse opportuno uscire, con un numero, agli inizi di maggio in concomitanza con gli spettacoli, con contributi critici inediti sui testi in scena al teatro greco: basterebbe un 3-5% di spettatori interessati alla pubblicazione, per incrementare considerevolmente la tiratura, con evidente rientro dei costi.

Nell’attività scientifica deve trovare nuova linfa anche l’impegno espositivo: le mostre a Palazzo Greco o in altre prestigiose sedi siracusane, le vogliamo arricchire e rendere fruibili ben oltre le sei sette settimane degli spettacoli.

Costumi, bozzetti di scena, libri, video, foto sono un patrimonio di grande valore che ci impegniamo a rendere protagonisti della nostra attività. Plastici scenici di grande fascino, come quelli di Cambellotti, e non solo, vogliamo renderli fruibili ad un pubblico più vasto, anche con qualche moderno sistema interattivo, in grado di interessare e affascinare il visitatore, come avviene ormai in tutti i musei.

Anche per il prossimo triennio l’INDA si propone di consolidare i vecchi protocolli di intesa con i licei nazionali o di istituirne di nuovi .

Ad essere coinvolti saranno numerosi licei siciliani, licei di Roma, Pisa, Genova, Torino, Pavia, Milano. Questa attività cui l’INDA dedica molte energie si avvale della collaborazione di tutti gli studiosi che gravitano intorno alla rivista Dioniso e dei registi, attori e scenografi che partecipano agli spettacoli. Non si tratta solo di un contributo teorico, ma il senso di questo impegno vuole essere anche pratico, stimolando gli studenti a capire come si costruisce uno spettacolo e cosa può essere una interpretazione.

Attività Formativa

Quanto dicevamo prima trova uno sbocco evidente, pratico e formativo nel Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani che si tiene a Palazzolo Acreide e che in futuro potrebbe trovare anche altre sedi nei siti archeologici di Siracusa.

Fin dagli anni '90 l'INDA ha assunto un impegno costante nei confronti dei giovani tanto da dedicare loro, un Festival Internazionale di Teatro Classico che oggi costituisce un punto di riferimento fondamentale per il teatro giovanile italiano e internazionale e una risorsa fondamentale per favorire il dialogo interculturale fra giovani della stessa età e di nazionalità diverse.

La Fondazione, inoltre, attraverso il progetto "Cultura e Integrazione" collabora da alcuni anni con il Consorzio Provinciale di Solidarietà Sociale per l'inserimento di soggetti diversamente abili nella propria attività (personale di accoglienza a teatro, comparse, spettacoli, etc). La collaborazione è confermata e rilanciata per il prossimo triennio.

Fra le attività di formazione spicca naturalmente l'Accademia d'Arte del Dramma Antico intitolata a Giusto Monaco. Dal 2008, anche grazie a una legge regionale di promozione di attività teatrali in Sicilia, la Fondazione ha potuto riprendere l'attività didattico-formativa che era stata interrotta per diversi anni. I corsi di formazione dell'Accademia si svolgono a Siracusa presso i locali

dell'antica Biblioteca Comunale in Via S. Pietro, Piazzetta del Carmine, messa a disposizione in comodato dal Comune di Siracusa.

E' nostra intenzione lavorare nel prossimo triennio per rendere la scuola dell'INDA competitiva rispetto alle altre scuole di teatro in Italia. Sarà necessario per questo, dotarla di una direzione didattica qualificata, in grado di garantire insegnanti di prestigio e lo sviluppo di un programma scolastico equilibrato e consapevole.

Primo Festival Internazionale del Teatro Antico: dialogo scenico con le Istituzioni teatrali straniere

Fra i nostri progetti futuri su cui vogliamo avviare una riflessione profonda vi è quello di organizzare ogni tre – quattro anni un Festival Internazionale, in coda alle rappresentazioni ordinarie.

Una prima data su cui lavorare potrebbe essere il 2017. Riuscire a organizzare una manifestazione del genere sarebbe importantissimo: rimetterebbe l'INDA in relazione con famose istituzioni teatrali europee, migliorerebbe la qualità del suo lavoro nel confronto con quello degli altri teatri, riaprirebbe un protocollo con i teatri antichi europei, riporterebbe a Siracusa giornalisti di tutto il mondo, aumenterebbe il suo flusso turistico, farebbe un salto qualitativo d' immagine provvidenziale per attrarre investimenti .

Proveremo a costruire un progetto in tal senso, sicuri che non potrà mancare l'interesse del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Appuntamenti Teatrali Invernali

Siamo persuasi che l'INDA accanto a questi obiettivi, che non sono certo pochi, ma che si possono sicuramente metabolizzare lavorando con calma e per tempo, debba pensare a non lasciar sguarnita la città di Siracusa dal punto di vista teatrale, per dieci mesi.

Pensiamo che il pubblico della città vada coltivato, incontrato, stimolato con proposte. A costi bassissimi si possono cominciare a organizzare alcune serate, quando sarà agibile il Teatro Comunale, su testi che guardano con vivacità contemporanea ai miti antichi: Crista Wolf, Heiner Muller, Marguerite Yourcenar, Edwuard Bond potrebbero essere proposti in mises en place realizzate da bravi attori.

Gli Spettacoli del Prossimo Triennio

2015 – 51° Ciclo di Spettacoli Classici

Le Supplici di Eschilo

Ifigenia in Aulide di Euripide

Medea di Seneca

Abbiamo definito con una sintesi un po' approssimativa ma efficace, il ciclo di spettacoli 2015, come "La trilogia del mare". L'idea a cui si

fa riferimento è naturalmente quella della terribilità del mare: una lastra di marmo, nell'Ifigenia, superficie immobile e silenziosa che gli esseri umani scrutano come fosse il riflesso inerte della loro indole fiacca e priva di volontà.

In Seneca, il mare vendica il nefas compiuto dagli Argonauti che hanno violato i confini della natura per impossessarsi del vello d'oro, simbolo del potere regale, vomitando sulla riva greca Medea, il mostro generato dall'ambizione e dalla sete di potere degli uomini.

Nel 463 a.C. Eschilo ha scritto una tragedia, Le Supplici. In essa la vicenda prende avvio quando le Danaidi, fuggite dall'Egitto, sbarcano in terra greca e vengono esortate dal vecchio Danao a raggiungere il recinto sacro, dove i supplici hanno, per antica consuetudine, un diritto di asilo inviolabile. Le donne raccontano la loro storia a Pelasgo, re di Argo, ma quest'ultimo è restio ad aiutarle: egli promette di portare la questione di fronte all'Assemblea cittadina.

Dal canto loro, le Danaidi affermano che, se non verranno accolte, si impiccheranno nel recinto sacro. All'interno dell'Assemblea si sviluppa un appassionante dibattito al termine del quale, si decide di accogliere la supplica delle donne che vengono finalmente accompagnate dentro le mura della città.

Da molto tempo è sotto i nostri occhi e dentro i nostri cuori, una tragedia vera dell'esistenza: l'incessante migrazione di migliaia di donne e uomini dall'Africa verso le coste meridionali del nostro Paese. Siracusa è al centro di un mare che da anni vomita cadaveri o corpi esausti di profughi alla ricerca di una speranza di vita. Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'INDA, con unanime sensibilità, ha deciso di iniziare la sua attività mettendo tutta la storia e il carisma dell'Istituto al servizio di questa idea: l'INDA è una Fondazione culturale che ha il dovere di riscrivere la sua missione, senza tradire le sue istanze e i suoi compiti divulgativi, ma spalancando gli occhi sull'oggi.

2016 – 52° Ciclo di Spettacoli Classici

Elettra di Sofocle

La vicenda narrata nell'Elettra di Sofocle appartiene al mito degli Atridi, che aveva subito diverse trasformazioni in età arcaica ed era stata fissata nella sua forma canonica nell'Orestea di Eschilo. Nonostante l'affinità del contenuto, sono evidenti le differenze rispetto alle Coefore di Eschilo: se per Eschilo Elettra era un personaggio secondario, nel dramma sofocleo diviene lei stessa il motore dell'azione, racchiudendo in sé i tratti eroici dell'implacabilità, dell'inflessibilità e dell'ardore di giustizia.

Alceste di Euripide

E' la più strana opera di Euripide: misteriosa, enigmatica, troppo ironica per essere una tragedia, troppo disperata per essere una commedia.

Admeto, re di Fere, per desiderio di Apollo, riesce a rinviare la morte, sostituito dal sublime e ambiguo sacrificio della moglie Alceste. Rinato alla vita, dopo la scomparsa della moglie, egli inizia un doloroso e contraddittorio percorso di conoscenza di quella morte di cui si sentiva superiore.

Questo dramma geniale che occupava il quarto posto nelle gare teatrali, quello riservato all'opera satirica, non viene messo in scena a Siracusa da 25 anni.

2017 – 53° Ciclo di Spettacoli Classici

Le Fenicie di Euripide

Le Fenicie non sono messe in scena a Siracusa dal 1968, quando a occuparsene fu il grande Franco Enriquez. Il cruento scontro fra i due fratelli Eteocle e Polinice viene collocato da Euripide al centro di un dramma familiare dai risvolti grotteschi.

Ione di Euripide

Ione che non viene rappresentato addirittura dal 1962 è un altro gioiello euripideo, sembra quasi un romance di Shakespeare. Romanzesco è infatti l'intrigo della tragedia per complicatezza e stranezza di casi, regolati dall'imprevisto e da una logica interna, non etica e religiosa, ma, si direbbe, capricciosa e realistica, anche quando sconfinava nel meraviglioso: se la tragedia ha un lieto fine e, in qualche caso, le complicazioni commuovono ma fanno anche sorridere, è perché i confini del tragico e del comico, non sono nettamente segnati. Lo Ione rappresenta un momento notevole nella storia delle creazioni letterarie.

Piano Economico

Per lo svolgimento di tutte le attività sopradescritte è naturalmente determinante poter contare sul contributo di codesto Ministero.

In particolare per il 2017 si richiede un contributo straordinario per la realizzazione del primo Festival Internazionale di Teatro Antico.

Sarebbe questa un'opportunità fantastica per l'unicità di una manifestazione del genere, per il prestigio culturale che aggiungerebbe alle iniziative importanti che il MIBAC già sovvenziona in Italia e per la promozione internazionale che la Fondazione INDA ne ricaverebbe. Abbiamo chiesto un contributo di soli 900.000 euro perché riteniamo che una manifestazione così prestigiosa potrebbe aiutarci a individuare altre risorse necessarie per presentare a un pubblico internazionale spettacoli di grande qualità.

Nel prospetto sottostante sono indicate le risorse necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali, suddivise per:

- 1) Spese di funzionamento della Fondazione
- 2) Attività culturali e di sviluppo
- 3) Attività teatrali

Le spese di funzionamento sono costanti, mentre le restanti spese per le attività sono soggette ad essere modulate in rapporto alle risorse finanziarie di cui la Fondazione potrà disporre.

ANNO	2015	2016	2017
FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE			
USCITE			
indennità e rimborsi organi della Fondazione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
personale comprensivo di oneri previdenziali e tributari	675.000,00	675.000,00	675.000,00
prestazioni professionali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
fitti passivi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
utenze e servizi	35.000,00	35.000,00	35.000,00
cancelleria arredo ufficio, macchine	10.000,00	10.000,00	10.000,00
interessi passivi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
rimborsi viaggi e ospitalità	40.000,00	40.000,00	40.000,00
imposte tasse, e altri oneri di gestione	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE	1.005.000,00	1.005.000,00	1.005.000,00
ATTIVITA' CULTURALE E DI SVILUPPO			
Accademia d'arte del Dramma Antico Scuola G. Monaco	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Rivista Dioniso e iniziative editoriali	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Biblioteca	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Sito Web	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Attività espositive	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Circuitazione spettacoli	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Convegni	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE	420.000,00	420.000,00	420.000,00

ATTIVITA' TEATRALE

Rappresentazioni Classiche	allestimenti - spese artistiche- personale tecnico- servizi	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Festival internazionale giovani		150.000,00	150.000,00	150.000,00
Festival internazionale teatro antico				900.000,00
TOTALE		3.150.000,00	3.150.000,00	4.050.000,00
TOTALE GENERALE		4.575.000,00	4.575.000,00	5.475.000,00
ANNO		2015	2016	2017
ENTRATE				
proventi da spettacoli classici a Siracusa		2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
proventi da attività editoriali		65.000,00	65.000,00	65.000,00
Sponsorizzazioni e socio sostenitore		130.000,00	180.000,00	160.000,00
contributo regione siciliana		750.000,00	750.000,00	750.000,00
Iscrizioni Accademia d'Arte del dramma antico		60.000,00	60.000,00	60.000,00
Iscrizioni Festival Internazionale del Teatro classico dei giovani		80.000,00	80.000,00	80.000,00
Contributo Regione Sicilia per Accademia		40.000,00	40.000,00	40.000,00
		3.475.000,00	3.475.000,00	3.475.000,00
TOTALE		3.475.000,00	3.475.000,00	3.475.000,00
Contributo straordinario MIBAC per il festival del teatro antico				900.000,00
Contributo ordinario MIBAC		1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00

TOTALE GENERALE	4.575.000,00	4.575.000,00	5.475.000,00
-----------------	--------------	--------------	--------------

Siracusa, 14 ottobre 2014

Il Consigliere Delegato

(Walter Pagliaro)
